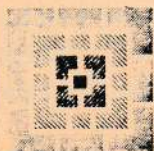


GIOCHI PSICOPEDAGOGICI

METODI-TECNICHE-ESERCIZI PER FORMATORI, ANIMATORI
E INSEGNANTI // Suppl. AR IPS Anno 1983 N.

"Giochi Psicopedagogici" è quadrimestrale/Una copia
£.2.500/Abb.annuo non soci £.7.000/soci £.5.000

ASSOCIAZIONE DI RICERCHE E INTERVENTI PSICOSOCIALI E PSICOTERAPEUTICI
Via Brescia, 6 - 25080 Molinetto di Mazzano (BS) - Tel. 030 - 2620589 / (2791407)
anno IV - giugno 1986 n.10



ARIPS

In un momento come questo ,quando arrestano Verdiglione accusandolo di truffa e di estorsione, è prudente veicolare un'immagine della psicologia "giocosa", ricca a tal punto di "strumentazioni" da apparire meccanica e schematizzate? Non si induce nei lettori la convinzione che basta conoscere quattro trucchi del mestiere per poter svolgere un'attività a sfondo psicologico?

Noi pensiamo che conoscere l'esistenza di alcuni strumenti aumenti al contrario la percezione della difficoltà della situazione, quando si vogliono utilizzare. E' un po' come per le ricette di cucina: comprare il libro di ricette di Gualtiero Marchesi non significa essere di conseguenza in grado di aprire un ristorante e far fortuna! Conoscere, insomma, non significa saper fare, o perlomeno la successione fra le due cose non è immediata. Ma chi già svolge operativamente attività di animazione di gruppo, o chi ha appena concluso l'iter formativo relativo, ha spesso bisogno di "farsi una cultura" anche per quanto riguarda le tecniche utilizzabili in una situazione collettiva. Non è infatti immaginabile che sia sufficiente quanto si apprende durante la propria formazione. E non è a volte neppure sufficiente la propria inventiva personale. Negli USA ogni anno vengono immesse sul mercato numerose pubblicazioni focalizzate esclusivamente sugli esercizi-giochi finalizzati a facilitare l'emersione dei problemi tipici dei gruppi. E-per gli addetti ai lavori-questi libri costituiscono un utile "rifornimento di idee" che può costituire una stimolazione ad inventare architetture più complesse e variegate.

Per i neofiti, invece, queste speci di enciclopedie dei giochi psicopedagogici costituiscono una interessante fonte di esempi immediatamente applicabili alle differenti situazioni, purché l'animatore abbia una buona capacità di diagnosi. Alla lunga possono anche essere ritenute pubblicazioni "educative" per i conduttori stessi: meglio copiare un esercizio che inventarne uno in cui non c'è congruenza fra obiettivi-metodi-contenuti ed in questa maniera affinare le proprie capacità di ideazione degli strumenti più adatti alle differenti situazioni.

E ,in effetti, dai riscontri che abbiamo, ci pare che anche i fruitori di questo supplemento attraverso i loro commenti concordino con questo punto di vista .

Così anche quest'anno proseguiremo su questa strada. Ci auguriamo solo un rapporto più stretto coi nostri lettori ai quali chiediamo di inviarci riflessioni, esperienze, problemi relativi all'uso dei giochi: mettendo in comune tutto questo potremo utilmente confrontarci con reciproca soddisfazione.

margherita sberna

NOTIZIE DALL'ARIPS

Segnaliamo telegraficamente alcune iniziative future che ci paiono particolarmente significative ed importanti :

- 19-20-21 settembre-seminario di sensibilizzazione alle dinamiche di gruppo condotto da Guido Contessa
- 28-29-30 ottobre- seminario sulle tecniche di induzione della creatività condotto da Cavallin, Contessa, Sberna
- 14-15-16 novembre-Convegno internazionale sul T-group con esperti italiani e stranieri del settore.

QUALCOSA DA FARE PER OGNUNO

Obiettivi - é un esercizio che serve a mettere in luce le modalità di decisione sia a livello individuale sia di gruppo

- consente di evidenziare l'elasticità o la rigidità di fronte ad una situazione che può richiedere un cambiamento
- permette di analizzare il rapporto individuale e collettivo con le regole e l'autorità

Gruppo : può essere composto da 10/12 persone

Tempo: in complesso l'esercizio può durare un'ora

Materiale necessario: per ogni partecipante un "Foglio dei Compiti" e-eventualmente, il materiale necessario a svolgere i compiti che saranno assegnati

Luogo :deve essere sufficientemente spazioso da consentire ai presenti di lavorare anche in maniera isolata.

PROCEDIMENTO

- 1-consegnare ad ogni partecipante un "Foglio dei Compiti";
- 2- l'animatore del gruppo invita quindi ogni partecipante a scrivere, accanto ai compiti indicati sul foglio, il o i nome/i delle persone che a parere dello scrivente, dovranno realizzare il compito indicato. Il compilatore deve indicare anche il compito che assegnerebbe a se stesso ponendo il proprio nome accanto ad esso; per questa operazione il tempo disponibile al massimo é di 10/15 minuti (che devono essere comunicati dall'animatore ai membri del gruppo)
- 3-poi, svolto il compito a livello individuale, l'animatore chiede a ciascuno di palesare le proprie scelte e di pervenire ad una assegnazione dei compiti da parte del gruppo a ciascuno dei presenti (in pratica pratica il gruppo deve decidere collegialmente); per questa fase di attività c'è al massimo una ventina di minuti.
- 4-sono quindi assegnati al gruppo 10, massimo 15 minuti per preparare il compito che poi o verrà eseguito di fronte a tutto il gruppo, o gli verrà mostrato, una volta compiuto (per es. fare una danza richiede che il gruppo faccia da spettatore a tutta l'esecuzione; scrivere una poesia richiede invece l'ascolto finale del prodotto eseguito); Mentre un membro del gruppo...
- 5-l'ultima fase dell'esercizio prevede che ciascun membro del gruppo presenti il suo elaborato; per questo momento sono previsti 10 minuti; mentre si svolge questa fase tutti i partecipanti devono cessare qualsiasi tipo di attività e prestare attenzione a quanto avviene .

VARIANTI

A seconda che l'animatore voglia sottolineare più le fasi decisorie di gruppo o quelle -individuali- dell'esecuzione del compito, può modificare i tempi assegnati, anche arrivando ad aumentare considerevolmente certe fasi restringendone -di conseguenza- altre.

Di più, l'animatore può anche decidere di sopprimere la parte finale nel caso gli interessi in particolare il processo decisorio.

Ovviamente i compiti possono essere modificati sulle esigenze del gruppo o le caratteristiche dei partecipanti.

FOGLIO DEI COMPITI

Di seguito troverai una serie di compiti da svolgere. Devi decidere a chi assegnare ciascuno di essi scegliendo fra le persone del tuo gruppo. Devi indicare anche quale compito assegneresti a te stesso/a.

Ricordache:-ogni membro del gruppo deve avere un compito da svolgere
-solo uno dei compiti elencati può non essere svolto da nessuno.

- 4- ogni partecipante deve compilare ognuno dei fogli a lui consegnati; ha circa 10/15 minuti di tempo per farlo tenendo presente che non c'è un limite massimo di comportamenti da segnalare né un numero minimo, ma che la descrizione risultante deve essere il più possibile vicina alla realtà
- 5- terminata questa fase, i fogli vengono raccolti dall'animatore e quindi distribuiti ai presenti; essi pongono i fogli uno accanto all'altro, col margine di sinistra sovrapposto "sfasato" in modo che si possano facilmente vedere le crocette, le quali vengono a formare una specie di grafico a colonnine che traccia l'immagine del partecipante;
- 6- il foglio compilato dal partecipante su se stesso non va ritirato, ma rimane al partecipante; esso sarà l'elemento di confronto fra la propria immagine di sé e quella che gli altri hanno di noi e quindi questo foglio va tenuto distinto da quelli precedenti, per consentire una verifica e valutazione delle differenze fra i dati
- 7- a questo punto l'animatore introduce una riflessione su quanto è stato fatto e sui risultati ottenuti da ciascun partecipante attraverso la quale si metta in comune il punto di vista di ciascuno sia a livello "intellettuale" sia di vissuto emotivo.

VARIAZIONI

Com'è possibile notare dal foglio di lavoro stesso, accanto alle differenti caratteristiche indicate ci sono dei puntini. Essi servono per consentire di aggiungere indicazioni che precisino meglio il pensiero del compilatore. Se si vuole sfruttare questa possibilità "arricchente", si può usare la scheda come mezzo per dare dei feed-back, sempre relativi al comportamento relazionale, ma indirizzati ad una persona per volta o a più persone scelte individualmente. Ecco come occorre procedere:

a- feed-backs ad un partecipante :

- 1- a tutti i membri del gruppo viene chiesto di completare il foglio di diagnosi focalizzando la loro attenzione su una certa persona del gruppo indicata con precisione (può essere individuata dal conduttore-animatore per un particolare motivo legato alle dinamiche di gruppo; oppure può essere decisa dal gruppo attraverso un esercizio iniziale teso a stabilire un ordine o-in generale-la procedura da seguire ; ecc.)
- 2- Mentre i partecipanti eseguono il compito, l'animatore predispone su una lavagna di carta una tabella a doppia entrata che ha su un lato i nomi dei partecipanti e sull'altro le variabili indicate dall'esercizio
- 3- Quindi i dati vengono trascritti dalle schede individuali al cartellone riassuntivo e possono fornire materiale per la successiva discussione sulla persona osservata (variante ulteriore: se si vuole conservare per qualche motivo l'anonimato dei compilatori, si può evitare la griglia e consegnare semplicemente le schede all'interessato, attendendone i commenti e le eventuali domande).

b- feed-back a più persone:

- 1- a tutti i membri del gruppo viene consegnato un foglio di lavoro
- 2- l'animatore spiega che ciascuno può scegliere un membro del gruppo a suo piacere, quindi dovrà indicare al fondo del foglio il nome della persona scelta e compilare il foglio descrivendo così i suoi comportamenti più tipici nei rapporti con gli altri (10 minuti per svolgere il lavoro)
- 3- i fogli vengono quindi consegnati all'animatore che provvede alla ridistribuzione di essi consegnandoli ai destinatari.
- 4- quindi l'animatore avvia la discussione su quanto è avvenuto.

STRUMENTO DI AUTO-ETERO DIAGNOSI DEL COMPORTAMENTO
(Arips '83)

- I- freddezza
- 2- diffidenza
- 3- chiusura
- 4- ostilità
- 5- toni categorici
- 6- tendenza ad avere l'ultima parola
- 7- scarso ascolto
- 8- rari sorrisi
- 9- scarsa dispon. a farsi capire
- 10- attenzione ai rapp.interpers.
- II- tono amichevole
- I2- apertura
- I3- capacità di mettersi nei panni
- I4- semplicità espr.
- I5- spontaneità
- I6- cap.di valorizzare altri
- I7- autoironia
- I8- atteggiam. riflessivo
- I9- passività
- 20- disinteresse
- 21- distrazione
- 22- isolamento.
- 23- imprecisione.
- 24- suocificialità
- 25- scarso coinvol.
- 26- atteggi. di suff.
- 27- umorismo fuori luogo

nome del collega:

CERCHI DI INTIMITA'

Obiettivi:- individuare il proprio livello di confidenza/apertura con gli al
tri

- evidenziare il tipo di confidenza in rapporto alla persona o al gruppo di persone cui é rivolta

Gruppo: composto da 10/12 persone

Materiale:Foglio di lavoro per tutt

Tempo: da 20 minuti in su , in rapporto al numero e alla qualità delle confi
denze che vengono suggerite per l'esecuzione dell'esercizio

Luogo:stanza dove i partecipanti possano lavorare comodamente e senza vdistur
barsi reciprocamente.

PROCEDIMENTO

- 1- L'animatore invita i partecipanti a disegnare su un foglio 5 cerchi concen
trici (il più piccolo con diametro di 3 centimetri circa;gli altri intorno
a circa 1 centimetro di distanza dal cerchio precedente); quindi fa scrive
re nel cerchio centrale la parola "Io" ;nel cerchio successivo "amici inti
mi";quindi "amici"nel terzo cerchio ;"conoscenti" nel quarto e "estranei"
nel quinto cerchio.
- 2- L'animatore poi consegna a ciascun partecipante il foglio di lavoro dove
sono indicati una serie di argomenti che possono essere oggetto di confi
denze , e spiega ai presenti che essi dovranno leggere uno alla volta gli
argomenti e quindi riflettere per capire a chi sarebbero disposti a confi
darli;quindi dovrebbero scrivere una parola-chiave esplicativa dell'argo
mento nel cerchio corrispondente al gruppo di persone cui lo confiderebbero
(per es.,se l'argomento é:"per chi hai votato" ed il partecipante pensa
che lo direbbe ad un amico intimo,segnerà la parola"voto"nel secondo cer
chio dal centro;e così via)
- 3- al termine di questa fase , l'animatore introduce una discussione-rifles
sione sul livello di apertura/chiusura di ciascuno nei confronti degli al
tri,sulla consapevolezza o no di questa situazione prima dell'esercizio,
sui propri sentimenti in rapporto alla situazione evidenziata dall'eserci
zio ed ai propri comportamenti.

FOGLIO DI LAVORO

(ovviamente gli argomenti qui indicati possono essere sostituiti da altri
in rapporto alla situazione e alle necessità del gruppo)

A chi confideresti :

- che hai delle relazioni sessuali extra-matrimoniali
- il tuo reddito annuale
- i tuoi desideri più profondi
- i tuoi problemi personali
- i tuoi problemi di salute
- che ieri hai pianto
- che sei geloso
- che sei superstizioso
- che vuoi far carriera a tutti i costi
- che credi di essere molto bello e intelligente
- che hai molti dubbi sulla tua fede religiosa
- i tuoi insuccessi